

Disciplinare per i Genitori "Pasto domestico"

1. L'Alunno _____ è autorizzato a consumare il c.d. "pasto domestico" all'interno della Sala Mensa del Plesso di _____ in Cagliari; la presente autorizzazione è subordinata all'osservanza delle sotto riportate prescrizioni.
2. I Genitori dell'Alunno _____ dovranno impegnarsi a optare per il c.d. "pasto domestico", in modo continuativo, sino al termine dell'anno scolastico. Unitamente al pasto, giornalmente, essi dovranno dotare il proprio figlio di:
 - una tovaglietta da porre sul tavolo;
 - piatti in ceramica, bicchieri infrangibili, posate in acciaio o, in alternativa, piatti, posate e bicchieri monouso ed eventuali contenitori rigorosamente in materiale compostabile;

Al termine della consumazione del pasto, gli avanzi e/o rifiuti dovranno essere riposti dal bambino nel contenitore e dentro lo zaino/borsa con il quale è stato portato il pasto smaltiti a cura del minore e/o della Famiglia nonché i piatti e le stoviglie, in quanto né l'istituzione scolastica né la Ditta aggiudicataria del servizio di refezione scolastica sono tenute a tale smaltimento.

La pulizia dello spazio, nonché del frigorifero, è quantificata in € 1.00 a pasto che dovrà essere versato alla Scuola.

3. La Famiglia è completamente responsabile della qualità e quantità del pasto consegnato giornalmente al bambino.
4. La Famiglia dovrà fornire cibi adeguati, già conditi e porzionati (o porzionabili autonomamente dal minore), la cui manipolazione non richieda l'ausilio dei docenti, onde evitare contaminazioni e sprechi. E' vietato ogni condimento separato (olio, aceto, sale, pepe, formaggio ecc.).
5. Per quanto concerne le bevande, la Famiglia dovrà fornire il minore esclusivamente di acqua in contenitori infrangibili (no bottiglie in plastica).
6. Al fine del rispetto delle Linee Guida di Educazione Alimentare, che facilitando, sin dall'infanzia, l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie cronico-degenerative (diabete, malattie cardiovascolari, obesità, osteoporosi, ecc.) che il servizio di refezione scolastica osserva scrupolosamente, onde evitare che vengano adottati comportamenti alimentari scorretti, la Famiglia dovrà presentare adeguato menù, stilato da un medico professionista, che rispetti tali principi alimentari e dei L.A.R.N., secondo i suggerimenti contenuti nelle "Linee di indirizzo Nazionale per la Ristorazione Scolastica" (2010-Ministero della salute) e nelle Linee Guida Regionali (Regione Sardegna determinazione 1567 del 05/10/2016), che si uniformi ai piatti dei menù di refezione scolastica già approvati dalla ASL, avendo cura di evitare cibi ipercalorici e deteriorabili, nonché quelli suscettibili di pregiudicare la salute personale e/o le condizioni igienico-sanitarie dei locali mensa.
7. Il pasto fornito dalla Famiglia dovrà essere portato dal bambino al momento dell'ingresso a Scuola (è fatto assoluto divieto consegnare questo dopo l'inizio delle attività didattiche), opportunamente sistemato in uno zainetto/borsa separato da quello dei libri, idoneo sia sotto il profilo termico sia sotto quello della conservazione. Al fine di garantire la sicurezza igienico-sanitaria, la Famiglia dovrà altresì garantire che gli alimenti forniti non siano facilmente deperibili, e che gli stessi non debbano essere scaldati. Nel rammentare che gli alimenti facilmente deperibili espongono il pasto (conservato a temperature ambiente per ore) a un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali (anche severe), dovranno essere pertanto evitati:
 - Creme
 - Cibi deteriorabili
 - Cibi untuosi o fritti

Gli alimenti dovranno essere conservati in ambienti e temperature idonee e, laddove necessitino di basse temperature, riposti in frigorifero in appositi contenitori.

8. Il minore dovrà:
 - conservare il proprio pasto dal momento in cui entra a Scuola;
 - riporre nel frigorifero gli alimenti da conservare a basse temperature
 - aprire lo zainetto termico contenitore solo durante l'ora in cui si recherà nella Sala Mensa unitamente ai compagni di classe;
 - consumare il pasto, avendo cura di non sprecarlo e di non scambiarlo con quello dei compagni;
 - consumare il pasto in un punto prestabilito della Sala Mensa, che consenta sia la vigilanza sia la prevenzione di possibili contaminazioni fra pasti consumati nel locale in discorso.
9. La Famiglia dovrà restituire la presente nota – debitamente firmata per accettazione – agli Uffici di Segreteria. E' a carico delle famiglie la fornitura di un frigorifero che consenta la conservazione dei cibi che necessitano basse temperature (compatibilmente con la disponibilità di spazi idonei che la scuola dovrà individuare).
10. L'inosservanza delle suddette prescrizioni, compreso la non corrispondenza dei pasti al menù presentato, comporterà la revoca dell'autorizzazione al pasto domestico.
11. L'autorizzazione al consumo del "pasto domestico" (in ordine di richiesta) è limitata ad un numero massimo di numero **5** autorizzazioni, in relazione al fatto che potrà essere dedicata al pasto domestico soltanto una porzione ben delimitata della sala refezione. (1 tavolo). La scuola indicherà prima dell'inizio del servizio di ristorazione scolastica quale spazio del refettorio (con indicazione dei mq) sarà dedicato al consumo dei pasti. Tale spazio, comunicato anche al gestore, dovrà essere delimitato con ostacoli fisici per evitare ogni tipo di contaminazione, i docenti/la scuola dovrà garantire la sorveglianza affinché ciascuno consumi il proprio pasto, questo per evitare gli inconvenienti che potrebbero derivare da un consumo promiscuo: problemi di allergie/intolleranze, possibili contaminazioni crociate. La casistica nazionale conferma che gran parte degli episodi di tossinfezione alimentare interessa le preparazioni domestiche.
12. In caso di diniego al consumo del pasto domestico la Famiglia deve iscriversi al Servizio Mensa del Comune di Cagliari non oltre 15 giorni dal diniego della scuola